

La Rosa di Valverde

Marzo 2013



**Santuario
di Valverde**

Rosa

LA ROSA DI VALVERDE

Periodico mensile
del Santuario della Madonna
di Valverde (Catania)

Direzione e Amministrazione:
PP. Agostiniani Scalzi
95028 VALVERDE (Catania)
Tel. 095 524073 - Fax 095 7210649

Direttore responsabile:
Salvaggio Croce P. Salvatore
Autorizzazione:
Tribunale di Catania
14 agosto 1948, n. 36

Con approvazione ecclesiastica

* Abbonamento annuo
ORDINARIO Euro 15
SOSTENITORE Euro 30
BENEMERITO Euro 52
PER L'ESTERO IL DOPPIO

Pubblicità inferiore al 50%

Stampa:
Tipolitografia dei F.lli Bonanno Alfio e V. Alessio snc
via Della Regione Siciliana, 20
tel. 095 524187 - fax 095 7210294
95028 Valverde (Catania)

S O M M A R I O

“Surrexit! Alleluia” 3

Biografia di Fra Nazareno Scolaro:
“La giornata di Fra Nazareno” 5

Padre Marco Cauchi osa
Da 60 Anni Sacerdote 7

Il Pittore Mattia Preti
e gli Agostiniani Scalzi a Napoli.. 10

Cronaca del Santuario 14

In 2^a di copertina

Il sapore della vita (Poesia)

Foto di copertina di P. Lorenzo Sapia

IL SAPORE DELLA VITA

Ho scritto
il tuo nome
sui vetri
della mia finestra
in attesa
del sole
quel mattino
di primavera
ed ho giocato
col desiderio
per non dimenticare
il tuo ricordo.

Poi...
mi sono smarrito
tra le nuvole stanche
del dolore
e nella risposta
del vento
della sera
ho ritrovato
il sapore
della vita.

P. Lorenzo Sapia

“SURREXIT! ALLELUJA”

di P. Salvatore Salvaggio



È Pasqua! Cristo è Risorto! Ma per arrivare alla *risurrezione* Gesù ha dovuto affrontare la *passione* e la morte.

Il giorno 13 dello scorso mese di febbraio abbiamo celebrato il rito delle *Ceneri*. Ci è stato ricordato che Dio ci ha creati dalla polvere e che, un giorno, ritorneremo ad essere polvere. Ma questo rito non vuole essere un annuncio di morte o di sventura, per cui il nostro spirito viene turbato e, di conseguenza, ci scoraggiamo, ma è un invito a volgere il nostro sguardo e il nostro animo un po' più in alto.

La Lettera agli Ebrei ci suggerisce per ben due volte a tenere il nostro sguardo fisso su Gesù: «*Tenete lo sguardo fisso su Gesù*» (Eb 3, 1), e ancora: «*Fissate lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede*» (Eb 12,2).

Tenere lo sguardo fisso su Gesù, per noi cristiani, significa mettersi in atteggiamento di ascolto della sua Parola. Dobbiamo essere come le folle della Palestina che andavano in cerca di Gesù e lo seguivano perché avevano sete della Parola di Dio: «*Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù... sedette sulla barca e insegnava alle folle*» (Lc 5,1 - 3).

Tenere lo sguardo fisso su Gesù, per noi, dovrebbe avere il significato di non andare in cerca di altri *maestri*. Leggiamo nel Vangelo di S. Giovanni che tanti dei suoi discepoli lo abbandonarono dopo il discorso sull'Eucaristia e Gesù, rivolgendosi ai dodici, chiede: «*Forse anche voi volete andarvene?*». Ma Pietro risponde: «*Signore, da chi andremo? Tu*

hai parole di vita eterna! Noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6, 66-69). Noi, certamente, alle volte preferiremmo dei maestri più accomodanti, meno esigenti di Gesù.

Tenere lo sguardo fisso su Gesù vuol dire ancora tenere presente che Lui è stato flagellato, coronato di spine, crocifisso, trafitto dalla lancia. È stato innalzato da terra per dare la salvezza agli uomini. Così dice Gesù nel corso della predicazione: «Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12, 33). E ancora: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3, 14).

Sulle orme di Gesù, elevato da terra, anche il nostro cammino della Quaresima deve essere un cammino di *elevazione*. Dobbiamo liberarci di tutti i pesi che gravano sulla nostra anima per giungere alla *risurrezione*. Bisogna che rinnoviamo il nostro "Sì" al Signore ascoltando, leggendo, meditando la sua Parola, confrontandola con la nostra vita, con le nostre opere. Maturiamo la nostra fede, soprattutto in questo anno che il Papa Benedetto XVI ha voluto dedicare proprio alla Fede. La nostra fede deve diventare adulta. San Paolo, nella prima Lettera ai Corinzi, così scrive: «*Quand'ero bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato*» (1 Cor 13). Questo significa che il nostro credere deve maturare man mano che avanza la nostra vita. Non possiamo rimanere sempre bambini nella fede.

Se vogliamo *risorgere*, così come Cristo è risorto, dobbiamo abbandonare tutto ciò che si oppone al nostro essere stati battezzati. Rinunciare ai nostri vizi, alle nostre debolezze, alle nostre tenta-

zioni, al nostro adattamento al peccato. Questo vuol dire tenere lo sguardo fisso su Gesù, se vogliamo essere liberati attraverso la sua grazia dalla nostra schiavitù al male.

Certo la rinuncia fa soffrire. Ma Gesù, prima di risorgere, ha affrontato la passione, ha subito la morte per nostro amore. Lui si è sacrificato perché ci vuole bene.

Ancora il Vangelo di San Giovanni: «*Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno*» (Gv 6, 37-39). Ma, prima della risurrezione dell'ultimo giorno, deve realizzarsi la prima risurrezione rinnovandoci interiormente nel nostro stile di vita e offrendo al mondo la nostra testimonianza di discepoli del Cristo Risorto.

Se così faremo, la nostra Pasqua sarà autentica. Avremo realizzato il nostro *Passaggio* dal male al bene, dalla tiepidezza al fervore, dall'essere semplicemente buoni cristiani all'impegno di diventare santi.

Eleviamo, allora il nostro sguardo su Gesù Risorto e impegniamoci a risorgere con Lui cantando tutti insieme: "Alleluia! Surrexit".

Auguri! Buona Pasqua!

La Direzione de
"La Rosa di Valverde"

Augura
a tutti i lettori una
FELICE E SANTA
PASQUA

5

Biografia di Fra Nazareno Scolaro:

LA GIORNATA DI FRA NAZARENO

di P. Lorenzo Sapia oad



Si alzava prestissimo, di buon mattino, ed era il primo ad andare in Coro per la preghiera. Aspettava gli altri quando erano in ritardo e la sua attesa era “serena”, ma era anche vigilante e responsabile. Pregare il Signore insieme agli altri aveva per lui un fascino tutto particolare. Era la Comunità che lo attirava e lo conquistava.

Dopo la meditazione scendeva in Chiesa, nel Santuario, lo apriva e, quindi, serviva tutte le messe che si celebravano, sempre, in ginocchio e, dopo la consecrazione, si inchinava e baciava per terra con tanta umiltà e dolcezza che commuoveva. Voleva ringraziare il Signore per la sua bontà e la sua generosità.

A proposito, c’era un gatto nero che suscitava la sua attrazione e viceversa. Questo felino, che è stato inserito anche nel monumento in bronzo che si trova nella Piazza del Santuario, era sempre appresso a lui, quasi un affetto silenzioso. Anche di notte dormiva accovacciato dietro la porta della stanza di Fra Nazareno e lo aspettava sino al mattino tra la meraviglia di quanti lo notavano. Non solo, ma anche quando Fra Nazareno serviva la messa, il gatto si trovava sempre accovacciato accanto a lui e quando la “liturgia” prevedeva di passare dall’altra parte dell’altare, per esempio per spostare il Messale, anche il gatto si metteva accanto a Fra Nazareno. Era la curiosità e la meraviglia di quanti assistevano. Era il “gatto” di Fra Nazareno. Lo legava a questo felino la semplicità e la mancanza di malizia.

Dopo la messa del Parroco, a quel tempo P. Bernardino Manuguerra, alle ore 9,00, preparava la colazione con grande semplicità e devozione verso il Parroco.

Il suo mangiare era semplice e frugale. Mangiava poco e non mangiava né carne, né pesce. La sua vita era mortificata e piena di attenzione nel controllare se stesso.

Gli piacevano i dolci di cui si privava, per penitenza, tre volte l'anno: nel mese di maggio, per amore della Madonna, nel mese di luglio, nella quindicina che precedeva la festa della Madonna del Carmelo (il suo cognome religioso era: *Fra Nazareno della Madonna del Carmelo*) e nel mese di agosto, prima dell'Assunta, in preparazione alla festa della Madonna di Valverde. In questi periodi non mangiava frutta, anche se i fedeli, per affetto, gli portavano i fichi secchi che a lui piacevano tanto. Il suo impegno era serio e costante. Non si permetteva scuse o distrazioni.

Pregava sempre, anche nella sua stanza. Era diventata una piccola Cappella. Aveva un amore particolare per Gesù Bambino, di cui aveva una piccola statua, e anche un Crocifisso davanti al quale si intratteneva in dolce colloquio e in attenta contemplazione.

Certe volte amava portare in giro i confratelli e scherzava con loro. Per esempio, a P. Celestino Zaccone lo chiamava "Zuccone" e "barbetta"; a P. Salvatore Salvaggio, allora ragazzino, lo chiamava affettuosamente "Sarbaggeddu", e così via. Ma non c'era malizia nelle sue parole. Aveva un grande rispetto di tutti.

Il suo era un comportamento semplice e riservato. Sempre il sorriso sulle labbra, contento e non manifestava mai le sue sofferenze.

Soffriva di pressione alta e, qualche volta, accusava del malessere. Ma Dio era sempre presente e non si lamentava, anzi lo

ringraziava dell'opportunità che gli offriva per divenire migliore.

Ogni Venerdì, in ricordo della passione, si disciplinava e la sua disponibilità a soffrire era per l'amore che egli nutriva per Gesù. È stato sempre affascinato dalla tenerezza che gli faceva Gesù quando soffriva per amore nostro.

Usciva dal convento solo per andare a prendere il pane dal fornaio per la comunità. Si caricava il sacco sulle spalle e lo portava in convento. Per lui era un servizio d'amore, un donare se stesso. Non conosceva altre strade di Valverde. Amava la riservatezza e il sapersi solo con Dio.

La sua casa era il convento e stava bene solo nella sua cella in cui dava spazio alle emozioni, alla preghiera e alla contemplazione.

Amava Dio e la sua scelta di vita e non si pentì mai di averla fatta. Il soprannaturale era il suo punto di riferimento e Dio era il suo amore. Di Lui si fidava ed era fedele. E Dio lo amò per la sua semplicità e per la sua bontà. Sia benedetto il nome del Signore. Fra Nazareno fu una sua benedizione.

(continua)

Se avverti nel cuore la

“Vocazione”

allo stato religioso e sacerdotale,
troverai spazio per una tua esperienza

tra gli Agostiniani Scalzi.

Contattaci!

Questo è il numero del nostro
telefono: **095 524073**

**PADRE
MARCO
CAUCHI OSA
DA 60 ANNI
SACERDOTE**

di P. Salvatore Salvaggio oad



Domenica, 3 febbraio u.s., il nostro Santuario ha vissuto un momento di intensa gioia spirituale: Padre Marco Cauchi, agostiniano maltese, grande devoto della Madonna di Valverde e grande amico e stimatore di noi Agostiniani Scalzi, è venuto a celebrare ai piedi della nostra Madonna il suo 60° anniversario di Ordinazione sacerdotale. La data esatta sarebbe stata il 20 dicembre del 2012, data che lui ha ricordato e celebrata nella sua Malta e, di conseguenza ha rimandato a dopo la sua venuta fra noi.

P. Marco nasce a Malta il 5 luglio 1929, fa gli studi fino al Liceo nel Collegio *S. Luigi* dei Padri Gesuiti a Bircircara, Malta. Nel gennaio 1946 entra nell'Ordine Agostiniano compiendo quello che è l'itinerario normale di un religioso: Noviziato, Professione dei voti, Studi filosofici e teologici e, finalmente, il 20 dicembre 1952, l'Ordinazione sacerdotale.

Naturalmente, come tutti i sacerdoti religiosi, ha svolto il suo ministero sacerdotale, in obbedienza ai Superiori del suo Ordine, in diversi Conventi, ma è da sottolineare la sua azione pastorale per circa 15 anni a Tunisi ed a Ippona, la città di cui Sant'Agostino fu vescovo.

Padre Marco, nella immaginetta ricordo che è stata distribuita a tutti i fedeli presenti alla celebrazione, così ha sintetizzato la sua vita: **«Dio mi ha usato misericordia/ La Chiesa mi ha guidato/**



Il Parroco, P. Salvatore Salvaggio, offre in dono una Stola a P. Marco Cauchi.

Sotto: il Vice Sindaco, Pippo Torrisi, offre a P. Marco il libro della storia di Valverde.



L'Ordine Agostiniano mi ha custodito/ familiari, amici e fedeli mi hanno dato sostegno e accoglienza».

Chi è il sacerdote?

Guardando ancora l'immaginetta ricordo di P. Marco, la risposta ci è data nelle immagini dell'ultima facciata: il suo essere sacerdote è significato attraverso l'*Ostia* e il *Calice* per la celebrazione dell'Eucaristia; la *Stola* per l'amministrazione dei Sacramenti, specialmente

quello della Riconciliazione; il *Messale* e il *Lezionario* per la celebrazione e la proclamazione della Parola di Dio.

Ma Padre Marco è anche un religioso Agostiniano! E allora, ecco lo Stemma dell'Ordine: una *Mitra*, un *Pastorale*, simboli di Agostino Vescovo a cui si ispira la spiritualità degli Agostiniani; un *Cuore* trafitto da una freccia, segno dell'amore di Agostino per il Signore e per la Chiesa; il tutto fondato sulla *Parola* e sulla *Regola* che guida la vita dei religiosi.

All'interno della immaginetta c'è una frase in latino di Sant'Agostino che, tradotta in italiano, suona

così: «*O veneranda dignità dei sacerdoti nelle cui mani il Figlio di Dio si incarna, così come avvenne nell'utero della Vergine*».

Questo è il sacerdote e il religioso a servizio di Dio e della Chiesa!

Padre Marco, da quando ha conosciuto Valverde, la Madonna, il suo Santuario, noi Agostiniani Scalzi, non ha mai smesso di venire a venerare la Madonna, mettersi al suo servizio e stare insieme a noi. Tutto questo da più di trentacinque anni.

Questa sua fedeltà a Valverde è stata riconosciuta e premiata anche dall'Amministrazione Comunale di Valverde che il 23 agosto del 2009 gli ha conferito la *Cittadinanza onoraria*. In quella occasione, Padre Lorenzo, di venerata memoria, così parlava di Padre Marco: «Nel nostro primo incontro sono stato affasci-

nato dalla tua simpatia, dalla tua dolcezza, dalla tua umiltà, dal tuo modo di dire *grazie*, dal tuo ascoltare nel dialogo. Ho capito dal tuo parlare che tu ami la Comunità e prediligi trovarti in Comunità».

Da queste pagine vogliamo ringraziare ancora una volta Padre Marco per averci dato l'occasione di ringraziare il Signore per il dono del sacerdozio, la Vergine Santissima che ci è Madre e sostegno nel nostro ministero. Ringraziamo te per l'affetto che nutri verso noi Agostiniani Scalzi e verso tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di conoscerti ed apprezzarti.

Ti vogliamo bene! Così avrebbe concluso sicuramente P. Lorenzo.

Auguri e ***“ad multos annos”*** ancora, con la grazia di Dio e la protezione della Madonna di Valverde.

Un momento della concelebrazione eucaristica.



IL PITTORE MATTIA PRETI E GLI AGOSTINIANI SCALZI DI NAPOLI

di P. Marco Cauchi osa



Il 24 febbraio 1613 nacque Fra Mattia Preti, grande pittore, genio dell'arte e di grande cuore, di origine della Famiglia dei "Presbiteri" e, perciò, Preti. Nacque a Taverna, piccola cittadina di poco più di tremila abitanti, in provincia di Catanzaro, distretto di Portacise, nella Calabria.

All'inizio ha studiato letteratura, ma ha sentito forte l'inclinazione verso il disegno che aggiunse di propria iniziativa ai suoi studi. Alle volte copiava dei disegni di suo fratello Gregorio che era pittore a Roma. Sollecitato da suo fratello ad andare a Roma, ha lasciato la Calabria ed anche la mamma che l'amava molto. A Roma lavorava ai disegni. All'inizio copiava con riflessione opere di Michelangelo, Raffaello, Annibale, come anche statue antiche. Frequentava l'Accademia, specialmente quella di San Luca. Suo fratello Gregorio lo difendeva da coloro che lo schernivano. Il Mattia seguiva Guido Reni, domenichino, Lanfranco, come anche Pietro da Cortona.

A Bologna il Preti, si mise sotto la direzione del Guercino. Il Guercino aveva saputo che il Preti aveva "franco maneggio di pennello". Voleva fare un quadro originale. Ha fat-

to il quadro e fu l'ammirazione del Guercino, di Guido Reni, di Lionella Spada ed altri. Da Bologna partì per Vicenza, Parma, Milano e Genova. Dopo il lungo viaggio ritornò a Roma. Fu bene accolto dal Cardinale Rospigliosi. Il Preti donò un quadro rappresentante San Pietro. Fu fatto Cavaliere gerosolimitano il 13 novembre 1641.

Ha passato la maggior parte della sua vita a Malta lavorando per la gloria di Dio e per i poveri. Morì, a 83 anni, il 13 gennaio 1699 e fu sepolto nella Chiesa Maggiore dell'Ordine di San Giovanni alla Valletta.

“Chi può descrivere il pianto e i singhiozzi dei mendichi e delle povere vergognose che da lui ricevevano il quotidiano sostentamento? Chi i sospiri di tante vedove, l'angoscia di tante vergini soccorse nei pericoli dell'onore? Tutti costoro empivano l'aria di gemiti per aver perduto il loro benefattore, il loro padre caritatevole”.

A Napoli

Possiamo applicare al Preti il verso manzoniano: “Due volte alla gloria, due volte sull'altare” (Cinque Maggio). Il Preti ha combattuto per la vita. Appena arrivato a Napoli in quella città c'era la peste. Gli fu proibito di entrare. Fu arrestato e messo in prigione. Fu condannato a morte. Quando il Vice Re Don Garceè d'Avellamede stava per scrivere la sentenza, fu consigliato di fermarla. forse, in seguito a quel detto “l'arti-

sta non muore mai”, fu liberato sotto condizione di pitturare qualche cosa sulle porte della Città, “con la sola condizione di colorar gratis, l'Immacolata, San Gennaro ed altri.

Tra le opere che il Preti ha lasciato a Napoli ci sono: il Duca di Monte Accori, San Girolamo, Giuditta, il Figliuol Prodigio, San Paolo Eremita, San Giovanni Decollato, il Martirio di San Paolo e San Bartolomeo apostolo. Ma a me sembra che il suo capolavoro a Napoli è la “*Madonna di Costantinopoli*”, firmata e datata nel 1656 nella chiesa di Sant'Agostino degli Agostiniani Scalzi. A me pare che sia l'opera più importante del Preti a Napoli.

La Madonna di Costantinopoli

In quasi tutte le chiese degli Agostiniani Scalzi c'è qualche devozione speciale alla Madonna sotto qualche titolo particolare. In quella di Napoli c'è quella sotto il titolo di “*Madonna di Costantinopoli*”. Oltre alla devozione, questa tela è di molto pregio e non soltanto per la sua qualità. Gli Agostiniani devono essere fieri di tale tesoro d'arte di Mattia Preti.

È un bellissimo quadro. Al centro della pala, in primo piano, c'è un putto con le ali che sorregge un cartiglio che dice che la pala fu commissionata da Giovanni Tommaso e Marino Schipani, per gratitudine alla Madonna ed ai santi rappresentati, per la loro protezione nella peste del 1656. Il rapporto figurativo e gerarchico è simmetrico per il Preti.



La Madonna ed il Bambino in trono con una corona di rose in mano e di Santa Rosalia da Palermo, inginocchiata, vestita da francescana. Più in alto, c'è un putto che incorona la Madonna "Regina coeli". Nella parte alta a sinistra si vede San Giuseppe che regge il manto della Madonna, come invito allo spettatore a prendervi rifugio (questo dettaglio è di Bernardo De Dominici, Maltese, storiografo del Preti). In alto a destra si vede San Gennaro, protettore della Città che ha in mano la fiala miracolosa del suo sangue. In primo piano due Santi: San Rocco e San Nicasio con la corazza decorata dalla croce di Malta. Penso che la figura con la corazza sia il Preti quando era giovane.

Come sappiamo da Clinton, la Madonna di Costantinopoli venerata

nella Chiesa degli Agostiniani Scalzi di Napoli era una devozione popolare. Si dice anche che ebbe origine da una icona di Costantinopoli. I santi Gennaro, Rocca e Rosalia, sono abitualmente invocati dai Napoletani contro la peste. La presenza di San Nicasio è la devozione del Preti all'Ordine di San Giovanni che gli Schipani gli consentirono di esprimere. La scrittura sul cartiglio sostituisce una precedente o simile dedica che, in parte, si vede sotto l'attuale.

Bernardo De Dominici, storico maltese, contemporaneo del Preti, ha descritto questa scrittura correggendo alcune desinenze latine, leggendo la data MDCLVII. Il Clifton scoprì l'interessante contratto per l'istallazione della pala nella prima cappella di sinistra della sopra menzionata chiesa che non apparteneva ai Schipani. Questo documento conferma che la pala fu fatta prima del 9 gennaio 1657. Fu stabilito che la Madonna di Costantinopoli doveva rimanere nella chiesa, in perpetuo, altrimenti gli Schipani o i loro eredi avrebbero il diritto di rimuoverla.

***Considerino
che non si ha
lunga durata
se si ha un termine.***

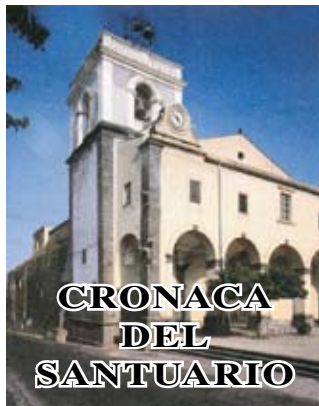
(De civ. Dei 12, 12)

RINATI ALLA GRAZIA

- 20.5.2012** Pane Nicòle
Gerardi Giada
- 10.6.2012** Caruso Vincenzo
Zuccarello Flavio
- 17.6.2012** Di Mauro Aurora
Palma Sara
Florio Manuel Santo Agatino
Guglielmino Andrea Giovanni Maria
- 1.7.2012** Salvia Alessandro
Esposito Roberto
Esposito Giordano
- 15.7.2012** Fazio Roberta
Nicosia Martina
Ruggeri Alessio
Caudullo Flavio
D' Alessandro Andrea
Pennisi Salvatore Ryan
- 5.8.2012** Cicchello Gaccio Jacopo
D'Imprima Lorenzo
- 19.8.2012** Gargano Chiara
Timoniere Ludovica
Nicolosi Rosa Noemi
Finocchiaro Ylenia
- 2.9.2012** Carbonaro Carlotta
Torrìsi Francesco, Giovanni
Zuccalà Davide, Claudio
Petronè Antonio
Freni Giovanni
Giuffrida Manuel
Giuffrida Gabriele
- 16.9.2012** Sciuto Emanuele
Russo Raffaele
Russo Rosà
Costanzo Ilenia Agata
Caltabiano Gabriele
Villarà Beatrice Penelope
Faro Danilo
Fiore Clara
- 7.10.2012** Spina Olga
Scalia Dorotea
Pappalardo Piero Elia
- 11.10.2012** Spina Elena

FIORI D'ARANCIO

- 14.4.2012** Capuano Massimo
Bonaccorsi Grazia
- 2.6.2012** Pantellaro Pietro Paolo
Caruso Gabriella Alessia
- 9.6.2012** Bivona Dario Angelo
Ciuro Cristina
- 18.6.2012** Barbagallo Giovanni
Colozzi Adele
- 22.6.2012** Liotta Alfio
Recupero Samantha
- 23.6.2012** Grasso Filippo
Forzisi Clara
- 28.6.2012** Minopoli Angelo
Catania Graziana
- 4.7.2012** Valastro Francesco Giovanni
Rampulla Daniela
- 6.7.2012** Malara Davide
Leonardi Maria Manuela
- 7.7.2012** Grimaldi Giuseppe
Leone Giusy Alfina
- 12.7.2012** Montalbano Michele
Nocito Irene
- 20.7.2012** Valenza Luca
Zinna Valentina
- 21.7.2012** Ruggi Armando
Lo Faro Annalisa
- 25.7.2012** Russo Giuseppe
Puglisi Diletta
- 28.7.2012** Marchese Gaetano
La Rosa Marina
- 31.8.2012** Salotti Sauro
Aioli Chiara
- 5.9.2012** Zappalà Fabio
Bartolo Emanuela
- 6.9.2012** Pollino Massimo
Pappalardo Tatiana
- 20.9.2012** Bonanno Domenico
Guarnera Barbara
- 22.9.2012** Raciti Mario
Valastro Rosaria
- 28.9.2012** Titola Sergio
Ingiulla Anna
- 6.10.2012** Lazzaro Alfio
Giuffrida Vera
- 7.12.2012** Finocchiaro Andrea
Mangano Lucia



CRONACA DEL SANTUARIO

a cura di
P. Salvatore Salvaggio

27.5.2012 - * Come ogni anno i fedeli della Parrocchia “*S. Maria dell’Indirizzo*” di Acì Bonaccorsi (CT) vengono in pellegrinaggio ai piedi della nostra Madonna. Celebra l’Eucaristia il Parroco Don Carmelo Torrisi.

* Sempre in mattinata anche le comunità parrocchiali di “*S. Nicola*” di Acì Catena (CT) e “*S. Maria Immacolata*” di Ficarazzi (CT) rinnovano la loro devozione alla Madonna di Valverde. Concelebrano la santa Messa i rispettivi Parroci Don Stefano Panbianco e Don Franco Burgio.

* Nel pomeriggio arriva da Noto (SR) un gruppo di fedeli accompagnati da alcune Suore Salesiane che, dopo aver recitato il santo Rosario, partecipano alla celebrazione della Messa.

28.5.2012 - * Don Mario Finocchiaro e Don Sebastiano Privitera concelebrano l’Eucaristia per i fedeli delle loro Parrocchie “*S. Giacomo*” e “*Maria SS. della Catena*” di Acì Catena (CT) venuti in pellegrinaggio, come ogni anno, a venerare la Vergine santissima di Valverde.

* Sempre in mattinata

vengono ai piedi della nostra Madonna i bambini alunni dell’Istituto “*Parini*” di Catania.

29.5.2012 - * Il nostro Santuario oggi accoglie tutto il Clero della nostra diocesi di Acireale che conclude ai piedi della nostra Madonna il ciclo dei Ritiri mensili. Dopo aver partecipato alla meditazione e recitato il santo Rosario, il Ritiro si conclude con la Benedizione Eucaristica celebrata dal nostro Vescovo, Mons. Antonino Raspanti.

* Nella Messa vespertina del Santuario partecipano anche i fedeli della Parrocchia “*S. Lucia*” di Acì Catena. Concelebra con P. Salvatore il Parroco di detta Parrocchia, Don Gaetano Pulvirenti.

30.5.2012 - * Due distinti gruppi di fedeli partecipano alla celebrazione della Messa Vespertina. Provengono: il primo dalla Parrocchia “*S. Marco*” di Tremestieri Etneo (CT) e il secondo, *Gruppo di preghiera di P. Pio* proviene da Acì S. Filippo (CT).

31.5.2012 - * Ultimo giorno del mese di Maggio. Anche la nostra Parrocchia vuole rendere omaggio alla nostra Madonna con il tradizionale pellegrinaggio che parte dal luogo della prima Apparizione della Madonna, in contrada “*Fontana*” e recitando il santo Rosario e cantando inni, viene al Santuario dove viene celebrata la santa Messa di conclusione. Come sempre sono moltissimi i fedeli che vi partecipano.

2.6.2012 - * Oggi sono diversi i gruppi che vengono a rendere omaggio alla nostra Madonna. Inizia, in prima mattinata il gruppo di fedeli della Parrocchia “*S. Gabriele*” di Nicosia (EN).

*A seguire i fedeli della Parrocchia “*S. Paolo*” di Caltanissetta. Celebra per loro la Messa Don Cletta.

* Nel pomeriggio altri due gruppi riempiono il nostro Santuario. Il primo proviene da Piraino (ME) mentre, il secondo, arriva da Canicattì ed è guidato dal Sac. Vincenzo Licata.

3.6.2012 - * Momento di gioia per la nostra Parrocchia. In due turni, uno al mattino e il secondo nel pomeriggio, n. 42 bambini si accostano per la prima volta all’Eucaristia. La loro gioia è la gioia di tutta la nostra Comunità parrocchiale.

4.6.2012 - * Nel pomeriggio viene in pellegrinaggio ai piedi della Madonna la Parrocchia “*S. Maria della Salette*” di Laviniaio, Frazione di Acì S. Antonio (CT) Vi partecipano alcuni bambini e bambine, con il loro abito di Prima Comunione, e offrono alla Madonna ognuno il proprio giglio bianco, simbolo della loro innocenza e semplicità. Li accompagna il Parroco Don Giuseppe Arcidiacono che celebra anche la santa Messa.

10.6.2012 - * In mattinata viene al nostro Santuario un gruppo di fedeli provenienti da Serradifalco (CL)

* Oggi è la solennità del “*Corpus Domini*” e, dopo la Messa vespertina, Gesù Eucaristia viene portato in processione per le vie della Parrocchia. Sentita e partecipata da molti fedeli la processione.

12.6.2012 - * Giunge da Barcellona (ME) un gruppo di fedeli che partecipano alla celebrazione dell’Eucaristia.

CHIEDONO PREGHIERE ALLA MADONNA

Motta Agatina - Lombardo Lucia ved. Isolino - Agata Cristina Cannizzaro - Falletta Rosalia Ventura - Famulari Maria Concetta - Chisena Rosa - Siragusa Rosalia - Vincenzo e Lucia Gagliano - Di Mauro Sebastiana - Faranda Rosa - Suor Chiara Nunziata Ferro - Ugolini Agata - Scalia Giuseppa - Misuraca Maria - Rosaria e Iolanda Angemi - D'Angelo Giovannina - Sapienza Emanuela Messina - Costanzo Carmela.

RINGRAZIANO LA MADONNA

Fichera Michele - Castrogiovanni Salvatore - Falletta Salvatore Franca - Caudullo Domenica Grazia - Giuffrida Agata Isabella - Aidala Mariella - Maresi Utro Carmela - Ordile Cettina - Patanè Rosaria - Licciardello Antonino - Di Stefano Paolo - Cannavò Concetta - Muratore Nunzio - Cullurà Maria Concetta - Denaro Maria - Leonardi Salvatore - Piletto Sandrino - Polizzi Vallone Cosima - Rapisarda Rosa - Scalia Mario - Salvia Mario

NELLA CASA DEL PADRE

12.4.2012 * Di Bella Maria	2.7.2012 * Grasso Gaetana	15.10.2012 * Mazzurco Antonino
4.5.2012 * Privitera Gaetano	12.7.2012 * Trignani Elira	11.11.2012 * Rapisarda Gaetano
13.5.2012 * Nicosia Salvatore	15.7.2012 * Liggieri Maria	12.11.2012 * Trovato Lo Presti Gaetana
15.5.2012 * Leonardi Concetta	19.7.2012 * Di Mauro Giovanni	25.11.2012 * Cristaldi Giuseppina
7.6.2012 * Milazzo Giuseppa	2.8.2012 * Pappalardo Salvatore	30.11.2012 * Conti Giovannino
1.7.2012 * Marangolo Mario	26.8.2012 * Nazareno Concetta	6.12.2012 * Gramisci Teresa
	6.9.2012 * Finocchiaro Anna	17.12.2012 * Salemi Francesca
	24.9.2012 * Catania Angelo	26.12.2012 * Marchese Giovanni
	7.10.2012 * Messina Domenico	30.12.2012 * Sardo Antonino



PREGHIAMO PER QUESTI CARI DEFUNTI



SPITALERI MARIA
nata il 7-7-1921
morta il 19-1-2013



LEONARDI ROSARIO
morto a Valverde il 21-3-2009
4° ANNIVERSARIO



FAMULARO ROSA
morta a Catania il 15-3-2008
5° ANNIVERSARIO



ANASTASIO GREGORIO
morto a Valverde il 23-3-1989
24° ANNIVERSARIO

VIENI AL SANTUARIO DI VALVERDE

La Madonna ti accoglie e ti invita a:

- * raccoglierti in preghiera
- * ascoltare la “Parola” di Dio
- * adorare Gesù nell’Eucaristia
- * cercare un sacerdote per la tua riconciliazione con Dio e con i fratelli
- * testimoniare il tuo cambiamento con il “grazie” della riconoscenza.

La Madonna di Valverde ti aspetta

Per informazioni rivolgersi:

Padri Agostiniani Scalzi
Santuario di
95028 VALVERDE (CT)
c.c.p. n. 13510953

Telefono 095 524073 - Fax 095 7210649
sito internet: www.santuariodivalverde.it
E-mail: redazione@santuariodivalverde.it

ORARIO MESSE AL SANTUARIO

Feriale: Ore 8-9-17,30 (ora legale 19,00)
Festivo: Ore 8-9,15-10,30-12-17,30 (ora legale 19,00)
Prefestivo: Ore 17,30 (ora legale 19,00)



ANNO LXXX N. 3

LA ROSA DI VALVERDE

MARZO 2013

Spedizione in abb. postale - 50% - Dir. Prov. P.T. Catania, art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Catania

DESTINATARIO RIFIUTATO
 PARTITO
 TRASFERITO
 IRREPERIBILE
 DECEDUTO

INDIRIZZO INSUFFICIENTE
 INESATTO

OGGETTO SCONOSCIUTO